

**DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI
AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

Progetto	“Installazione Impianto Fotovoltaico di 3600,45 kWp”, nel Comune di Sezze, Provincia di Latina, in località Archi di San Lidano.
Proponente	AUDAX SOLAR SPV ITALIA 2 SRL
Ubicazione	Comune di Sezze, Provincia di Latina, località Archi di San Lidano

Registro elenco progetti n. 045/2020

Procedura di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell’art. 19, della parte II del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm. e ii.

ISTRUTTORIA TECNICO – AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	IL DIRETTORE REGIONALE
ARCH. PAOLA PELONE	ING. FLAMINIA TOSINI
FM	

PRESO ATTO che:

- con nota acquisita con prot. n. 0586326 del 03/07/2020, la Società proponente AUDAX SOLAR SPV ITALIA 2 SRL, ha inoltrato richiesta di attivazione della procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A., ai sensi dell'art. 19, parte II del D.lgs. 152/2006, per il Progetto di "Installazione Impianto Fotovoltaico di 3600,45 kWp", nel Comune di Sezze, Provincia di Latina, in località Archi di San Lidano, ed ha trasmesso in formato digitale alla scrivente Autorità competente, gli elaborati di progetto, lo studio preliminare ambientale, contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV-bis del suindicato decreto legislativo, e la documentazione relativa all'avvenuto contributo di cui all'art.33;
- l'opera in esame, come dichiarato dal proponente, per le caratteristiche tipologiche e dimensionali, ricade tra quelle elencate al punto 2, lettera b "impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW" dell'Allegato IV alla parte II del D.lgs. 152/2006;
- il progetto e lo studio preliminare ambientale sono stati iscritti nel registro elenco progetti al n. 045/2020 dell'elenco, in data 03/07/2020.

PROCEDIMENTO:

- con nota acquisita con prot. n. 0645781 del 21.07.2020, la Scrivente Autorità competente, ai sensi dell'art. 19, comma 3 del D.lgs. 152/2006, ha provveduto a comunicare l'avvenuta pubblicazione dello studio preliminare ambientale e della documentazione a corredo del progetto, nella propria sezione del sito web, alle Amministrazioni e a gli Enti territoriali potenzialmente interessati, individuati congiuntamente con il Proponente e di seguito riportati:
 - **Comune di Sezze:**
 - Settore 5 Servizi di Lavori Pubblici – 5.2 Servizio Ambiente RSU
 - **Provincia di Latina:**
 - Servizio Difesa suolo, Vincolo idrogeologico e forestale
 - Uffici Ecologia - Tutela Aria ed Energia
 - **Regione Lazio – Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica:**
 - Area Urbanistica e Copianificazione Comunale negoziata Provv. FR-LT-RI-VT
 - **Regione Lazio, Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa Suolo:**
 - Area Tutela del Territorio
 - Servizio Geologico e Sismico Regionale
 - Area Vigilanza e Bacini Idrografici
 - **Regione Lazio, Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca:**
 - Area Usi Civici, Credito e Calamità Naturali
 - **MIBACT – Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**
 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province Frosinone, Latina e Rieti
- esaminati gli elaborati trasmessi:
 - Elaborati grafici
 - Rilievo fotografico
 - Documentazione fotografica
 - Planimetria
 - Prospetti e sezioni

- Elaborato grafico
- Relazioni:
 - Relazione Ambientale
 - Relazione Acustica
 - Relazione Generale
 - Relazione Geologica
 - Relazione Idraulica
 - Studio Valutazione di Incidenza Ambientale
 - Relazione Paesaggistica
 - Relazione Tecnica
 - Relazione Tecnico Illustrativa
- nel termine di 45 giorni, ai sensi del comma 4 dell'art. 19 del D.Lgs.n. 152/06, sono pervenuti i seguenti contributi:
 - nota acquisita con prot. n. 0727431 del 21/08/2020 dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica;
 - nota acquisita con prot n. 0744221 del 01/09/2020 dell'Area legislativa e Usi Civici della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca;
 - nota acquisita con prot n. 0763335 del 08/09/2020 della Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le Province di Frosinone, Latina e Rieti del MIBACT;
 - nota acquisita con prot n. 0780326 del 10/09/2020 del Settore Ecologia e Tutela del Territorio della Provincia di Latina.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto in seguito riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

* * *

• **PREMESSA**

L'impianto fotovoltaico progettato, per la produzione di energia elettrica, sito nel Comune di Sezze, in Provincia di Latina, in località Archi di San Lidano, ha una potenza nominale di picco di 3600,45 kWp e comprende opere di rete, per la connessione alla rete elettrica di E-distribuzione SPA, alla tensione di 20 kV attraverso cavidotto interrato. Tale impianto opererà in regime di cessione totale dell'energia prodotta. L'area dove sorgerà l'impianto fotovoltaico, è identificata catastalmente al foglio 52 delle particelle 3, 36, e 207 ed interesserà una superficie di circa 83.360 mq. Le opere di rete per la connessione sono identificate catastalmente al foglio 52, particella n. 3, e foglio 25 particella n. 27. L'impianto nel suo complesso prevede l'installazione di 8001 moduli fotovoltaici in silicio monocristallino, con potenza di picco pari a 450 W, per una potenza complessiva di 3600,45 kWp, raggruppati in stringhe e collegate direttamente sull'ingresso dedicato dell'inverter. L'intervento prevede inoltre la realizzazione di tre cabine elettriche, la prima per la conversione DC/AC, la seconda per la trasformazione in media tensione dell'energia prodotta e la terza per la consegna dell'energia alla rete elettrica nazionale e la misura dell'energia immessa in rete (Cabina ENEL DG 2092). L'impianto sarà recintato e dotato dei dovuti sistemi di allarme e videosorveglianza e sarà realizzata una rete di cavidotti interrati, interni al campo fotovoltaico, per la distribuzione della corrente continua, alternata ed in media tensione fino al punto di connessione alla rete elettrica nazionale.

• **GENERALITÀ E MOTIVAZIONE DELL'OPERA**

L'impianto fotovoltaico è stato progettato in linea con i principali obiettivi del PNIEC italiano e del PER, Piano Energetico Regionale, per l'utilizzazione sostenibile delle risorse, per la riduzione delle emissioni di gas serra e per la riduzione dell'inquinamento atmosferico. L'area dove sorgerà l'impianto è stata scelta considerando la sua destinazione industriale, come si evince dal certificato di destinazione urbanistica, e non si esclude che dopo aver realizzato l'impianto parte del terreno libero dai moduli fotovoltaici possa essere utilizzato per la coltivazione di colture integrate con la produzione di energia elettrica.

- **LOCALIZZAZIONE E INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELL'OPERA**

L'area in esame è ubicata nel Comune di Sezze in località Archi San Lidano e si trova al di fuori del nucleo urbano. Allo stato attuale, le aree disponibili risultano coltivate e hanno destinazione industriale, essendo comprese nel Piano del Consorzio per lo sviluppo industriale Roma-Latina. La posizione di installazione dell'impianto è stata, pertanto, determinata dalle considerazioni seguenti:

- l'area scelta si trova all'interno di quelle destinate ad uso produttivo e soggette alle Norme Tecniche di Attuazione del Consorzio per lo Sviluppo Industriale Roma – Latina – Agglomerato di Latina Scalo, Comuni di Latina – Sermoneta – Sezze – Comparto "C" e l'impianto sarà scarsamente visibile dai vari punti di vista situati in prossimità dello stesso;
- la conformazione del territorio è prevalentemente pianeggiante e tale caratteristica permette di ridurre la visibilità dell'impianto attraverso le opere di mitigazione previste, considerato anche che le strutture di sostegno hanno un'altezza massima di 4 metri.

L'area si trova a un'altitudine di circa 10 metri s.l.m., e ha un'estensione lorda delle particelle interessate di 83.360 mq. Rispetto alla superficie del terreno l'impronta a terra dei moduli fotovoltaici sarà pari a 16.521 mq, pari al 21% del terreno.

- **STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E COERENZA DEL PROGETTO CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE**

Per ciò che concerne gli strumenti a livello internazionale e comunitario, il progetto è coerente con l'accordo di Parigi sulle emissioni di gas effetto serra e il Clean Energy Package della Commissione Europea e per ciò che concerne gli strumenti programmatici a livello nazionale, le opere in progetto sono coerenti con la SEN 2017 e il PNIEC. Per gli strumenti programmatici a livello regionale, le opere in progetto sono relazionabili con il PER che ha come obiettivo la riduzione dei gas serra e l'incremento dell'energia prodotta mediante l'impiego di FER e il potenziamento della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Per l'inquadramento dell'opera nel territorio risulta quanto segue:

- Rete Natura 2000

L'area risulta esterna ad aree naturali protette e a siti NATURA 2000, non sono pertanto presenti zone di protezione speciale, la più prossima, ZPS IT6030043 dei "Monti Lepini", è a 1,5 km di distanza; dallo studio di valutazione di incidenza ambientale si evidenzia come l'impianto da realizzare non avrà impatti negativi sulla ZPS in questione.

- Aree naturali protette

L'area di progetto non ricade in alcuna area protetta, né è relazionabile ad alcuna di esse come evidenziato dalla TAV Aree Naturali protette e rete NATURA 2000: l'area naturale protetta più prossima è sita nel Comune di Monticchio (Area sorgiva Monticchio) a distanza di 3 Km.

- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

L'opera risulta cadere, secondo la Tavola A "Sistemi ed ambiti del paesaggio", nell'area del Paesaggio agrario di continuità, disciplinato dall'art. 27 delle norme del (PTPR) e il punto 6.3 dell'articolo classifica gli impianti fotovoltaici come compatibili, in relazione allo studio di compatibilità nella relazione paesaggistica. Riguardo

la tavola B, "Beni paesaggistici", l'area su cui approda l'impianto appartiene alle Aree agricole identitarie della campagna romana e delle bonifiche agrarie, art.13, c.1, lett. c. D.lgs.42/2004 e dal punto di vista vincolistico, l'area di interesse ricade solo parzialmente all'interno della "Fascia di rispetto fossi classificata acque pubbliche – di ml 50,00 dall'argine". Si evidenzia come l'area medesima non manifesti la presenza di Beni dei Patrimoni Naturale e Culturale, né Proposte di modifica dei PTP vigenti. Le previsioni del PRG del Consorzio Industriale Roma - Latina sono state, infine, approvate con Deliberazione del Consiglio Regionale 29.02.2000 n. 658 e quindi l'impianto fotovoltaico risulta essere non in contrasto con il PTPR.

- Piano di Rischio Idraulico e PAI Regione Lazio

Secondo quanto indicato nel Piano di gestione del rischio di alluvioni – Distretto Idrografico dell'Appennino centrale, redatto dall'Autorità dei Bacini Regionali della Regione Lazio, il sito è compreso in una zona a rischio pari a zero. Tutte l'area circostante attorno al punto di interesse ha un valore di rischio pari al terreno interessato, per cui il rischio della zona è da considerarsi nullo. L'area a pericolosità più elevata e più vicina al progetto di impianto fotovoltaico, si trova a ovest in direzione del Fiume Sisto, a una distanza minima di circa 1,5 km. Dalla consultazione della CARTA DI SINTESI si evince come l'area di interesse sia classificata area di attenzione idraulica, disciplinata dagli art. 9 e 27 delle Norme di Attuazione del Progetto di Piano di Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, per cui dovranno essere ottemperati i contenuti e prescrizioni delle norme di attuazioni e misure di salvaguardia dell'Autorità Bacino Competente art. 9 e 27.

- Piani Territoriali Paesistici (PTP)

Secondo la L.R. 24/98, legge di approvazione dei Piani Territoriali Paesaggistici (PTP), l'opera è situata nel PTP n. 10: le cartografie relative non mostrano particolari vincoli sull'area tali da precludere la fattibilità dell'intervento.

- Piano Regolatore Generale del Consorzio Industriale Roma-Latina

A seguito dell'approvazione del Piano Attuativo del Consorzio per lo Sviluppo Industriale Roma – Latina Agglomerato Latina Scalo, Comuni di Latina – Sermoneta – Sezze, l'area ricade nel Comparto "C", e come si evince dalla TAV "Zonizzazione" - Quadro d'unione e planimetria, tali aree risultano:

- destinate alla installazione di nuove attività produttive;
- parzialmente destinate a servizi già convenzionate e/o programmate;
- parzialmente interessate da viabilità secondaria interna agli agglomerati e parcheggi;
- parzialmente interessate da fascia di rispetto fossi "acque pubbliche": ml 50 dall'argine.

• **QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**

- Localizzazione dell'intervento e caratteristiche

La presenza del vincolo di distanza di 50 metri dal fiume a nord e del piano attuativo del Consorzio industriale, che obbliga a destinare parte dell'area a viabilità di servizio e parcheggi, riducono sostanzialmente la superficie utilizzabile per l'impianto fotovoltaico la cui estensione risulta essere ulteriormente ridotta dalla potenza in immissione, pari a 3000 kW, causa limitata capacità residua della linea MT a cui l'impianto sarà collegato tramite il distributore locale (E-distribuzione SPA). Le opere di connessione prevedono la realizzazione di una nuova cabina collegata su linea MT esistente CARFAGNA e uscente dalla cabina primaria AT/MT LATINA SCALO, con l'installazione di un RG-DAT, di un montaggio elettromeccanico con scomparto di arrivo e consegna, di 30 m di cavo interrato 185 mm² e di un sezionatore (telecontrollato) da palo. Il progetto prevede, quindi, la realizzazione di un impianto fotovoltaico su telaio di supporto fisso con moduli che devono essere installati lungo l'asse Est-Ovest su un'area di impianto che è pari a circa 35930 mq. L'area occupata dalle strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici è pari a 16521 mq. L'impianto fotovoltaico è costituito dai seguenti componenti:

- opere di fondazione in acciaio zincato per il sostegno del telaio di supporto;
- moduli fotovoltaici in silicio cristallino;
- cabine elettriche complete di fondazione e fornite di inverter, trasformatore BT/MT, quadri elettrici e sistemi di misura;
- cavi e canalizzazioni per il collegamento dei vari componenti;
- impianto di rete per la connessione alla rete elettrica del distributore;
- opere accessorie quali recinzione, impianti di allarme e videosorveglianza;
- opere per la regimentazione delle acque.

Il telaio delle strutture di sostegno è realizzato in acciaio zincato con un'inclinazione dei moduli pari a 25° (angolo di tilt). Ogni modulo fisso è ancorato al terreno tramite opere di fondazione in acciaio zincato, calcolate e verificate secondo le normative vigenti. Complessivamente, il numero dei moduli fotovoltaici da impiegare è pari a 8001, per una potenza totale di 3600,45 kWp ed una superficie totale lorda dei moduli di circa 16521 mq, pari a circa il 46% dell'area d'impianto. Il generatore fotovoltaico è costituito da moduli in silicio monocristallino da 450 Wp con una vita utile stimata pari ad oltre 25 anni senza degrado significativo delle prestazioni. Le opere di sistemazione del terreno prevedono uno "scorticamento" superficiale per un'altezza non superiore ai 20 cm onde favorire anche il livellamento di piccoli avvallamenti del terreno stesso utilizzando il materiale di risulta e senza generare materiale di scarto. Il terreno sarà interamente recintato con rete elettrosaldata, zincata ed eventualmente plastificata, disposto su montanti in profilo d'acciaio, senza pertanto l'utilizzo di opere di fondazione in calcestruzzo. Alla base della recinzione verrà lasciato uno spazio sufficiente per il transito della fauna di piccola taglia e per il naturale deflusso dell'acqua. Le opere di mitigazione dell'impianto prevedono la sistemazione di arbustiva locale. Le opere accessorie prevedono la realizzazione di un ingresso all'impianto, la realizzazione di una piccola strada sterrata all'interno dello stesso, che corre lungo la recinzione e la realizzazione di un impianto di allarme e videosorveglianza con luci di emergenza attivate solo in caso di effrazione per limitare l'impatto luminoso notturno.

- Opere di Connessione

L'impianto fotovoltaico sarà connesso alla rete di e-distribuzione SPA con un cavidotto interrato che parte dalla cabina di consegna per collegarsi ad un palo della rete di media tensione esistente. Il collegamento alla cabina MT nel comune di Sezze è realizzato interamente tramite cavidotto interrato. L'interramento del cavidotto annulla ogni impatto ambientale e visivo dell'opera stessa. Il cavidotto interessa anche una particella su cui attualmente il proponente non possiede il diritto di servitù: si tratta della particella n. 27 Foglio 52 che sarà quindi inserita nella richiesta di dichiarazione di pubblica utilità per i lavori di connessione.

- **QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**
- **Atmosfera e clima**

Il clima del territorio comunale di Sezze è caratterizzato da temperature tendenzialmente miti, con fasi di aridità estiva non acuta. I periodi di freddo sono tendenzialmente concentrati nei mesi di gennaio – febbraio. La maggior parte dei Comuni della Provincia di Latina ha un valore di radiazione solare globale uniforme con una media annuale, su superficie orizzontale, pari a 1500kWh/m². L'energia generata annualmente da un impianto fotovoltaico con inclinazione fissa, per la provincia di Latina presenta un valore compreso tra 1250 e 1350 kWh/kWp.

- La qualità dell'aria

La situazione circostante alla stazione di rilevamento LT Scalo, rispetto ai valori limite, è molto buona, infatti nessun valore è riuscito ad eccedere i propri limiti; il composto che ha superato più volte il limite senza

eccedere è il Particolato PM10 che ha superato solamente due volte il valore limite mensile del PM10. Il Biossido di Azoto NO2 durante l'anno non ha avuto nessun superamento della soglia. Nel valutare complessivamente lo stato della Qualità dell'Aria della Provincia di Latina, l'elemento più importante è rappresentato dal numero di superamenti del limite giornaliero delle polveri sottili rilevati in alcune centraline. Gli altri inquinanti non fanno rilevare una pari criticità.

- Valutazione degli impatti ambientali attesi

Gli unici impatti attesi sono dovuti essenzialmente a emissioni in atmosfera di polveri ed emissioni di inquinanti dovute a traffico veicolare solo durante la fase di cantiere e di dismissione.

- Fase di cantiere e di dismissione: impatti dovuti al traffico veicolare

L'emissione di sostanze nocive, quali NOX, PM, CO, SO2 durante la fase di cantiere e di dismissione non saranno in quantità e per un tempo tale da compromettere la qualità dell'aria. L'intervento perciò non determinerà alterazioni permanenti della componente nelle aree di pertinenza del cantiere. L'incremento del traffico veicolare, convogliato in un'unica direttrice, sarà di bassa entità sia dal punto di vista temporale, dato che interesserà la sola fase di cantiere e di dismissione (impatto reversibile), sia dal punto di vista quantitativo, dato che il numero di veicoli/ora è limitato e sia dal punto di vista delle caratteristiche geomorfologiche e ubicazionali dell'area di intervento (ottima accessibilità). Le emissioni di polveri in atmosfera sono dovute essenzialmente alla fase di scavo per la realizzazione delle cabine elettriche ed alle attività di movimentazione e trasporto effettuate dalle macchine in fase di cantiere e di dismissione. Per tutta la fase di costruzione delle opere, il cantiere produrrà modesti quantitativi di terra di scavo che sarà riutilizzato nel sito stesso, per cui l'emissione di polveri sarà piuttosto limitata. Pertanto, le polveri emesse, che costituiscono un danno temporaneo, e quindi reversibile, derivante esclusivamente dalla movimentazione di materiali, non saranno tali da modificare la qualità dell'aria.

- Fase di esercizio: impatti dovuti al traffico veicolare

Durante la fase di esercizio, l'impatto sulla componente aria, che potrà essere causato dal traffico veicolare dei mezzi all'interno del campo fotovoltaico, sarà particolarmente trascurabile data l'esigua manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto.

- Fase di esercizio: inquinamento luminoso

Gli impatti sono di modesta entità in quanto l'impianto di illuminazione si attiverà solo nei casi di avvio dell'impianto di allarme dovuto ad intrusioni non desiderate. Tale impatto è pressoché nullo a breve distanza e, considerando l'inserimento dell'impianto in una vasta area, non è rilevabile al di fuori della stessa. Sono da ritenersi ininfluenti i fenomeni di abbagliamento dovuti ai moduli fotovoltaici, vista la loro tipologia, inclinazione, posizione e le caratteristiche di assorbimento della radiazione solare.

- Fase di esercizio: emissioni in atmosfera

L'opera non determinerà alcun impatto sulla componente ambientale aria e clima, in quanto la produzione elettrica avverrà senza alcuna emissione in atmosfera, diversamente da altre fonti tradizionali (petrolio, gas, carbone) e rinnovabili (biomasse, biogas).

- Misure di mitigazione e compensazione

Per ridurre le emissioni dovute alla viabilità su gomma dei mezzi di cantiere, si utilizzeranno mezzi rientranti nella normativa sugli scarichi prevista dall'Unione Europea (Euro IV, Euro V e Euro VI); per il massimo contenimento e abbattimento delle polveri, dovute alle fasi di scavo e al passaggio dei mezzi di cantiere, si realizzeranno periodiche bagnature delle piste di cantiere e dei cumuli di materiali in deposito durante le fasi di lavorazione dei cantieri fissi, al fine di limitare il sollevamento delle polveri e la conseguente diffusione in atmosfera, si realizzeranno inoltre coperture idonee dei mezzi adibiti al trasporto dei materiali polverulenti

sia in carico che a vuoto mediante teloni, si realizzerà, infine, una piazzola destinata al lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere. Per l'inquinamento luminoso, al fine di agire nel massimo rispetto dell'ambiente circostante e di contenere i consumi energetici, l'impianto di illuminazione si attiverà solo in caso di emergenza e facendo riferimento ad opportuni criteri progettuali, tali da indirizzare il flusso luminoso verso terra, evitando dispersioni verso l'alto.

- **Ambiente Idrico**

- Stato della componente

A circa 800 metri dall'area occupata dall'impianto in progetto è presente un punto di unione di due fiumi Cavata e Cavatella che proseguono poi verso il mare seguendo il flusso da Nord verso Sud. In relazione all'assetto morfologico locale (presenza di piccole canalizzazioni), l'area medesima tende a convogliare le acque di pioggia non infiltratesi e le acque di ruscellamento superficiale, provenienti dal versante settentrionale delle zone montagnose, verso l'impluvio del fiume Cavatella. Pertanto, secondo quanto indicato dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, il sito e tutte le aree circostanti sono comprese in un'Area di Attenzione Idraulica.

- Valutazione degli impatti ambientali attesi

Nella fase di realizzazione delle opere in progetto l'impatto sulla componente è legato al consumo della risorsa, che verrà utilizzata per il lavaggio dei mezzi, per la bagnatura dei piazzali e delle terre oggetto di movimentazione. Tali acque sono da prevedersi in quantità ridotte e limitate alla sola area di intervento, determinando eventualmente impatti puntuali. Per ciò che concerne il deflusso delle acque, non si prevede alcuna alterazione degli impluvi naturali. Per ciò che concerne le acque sanitarie relative alla presenza del personale, queste verranno eliminate dalle strutture di raccolta e smaltimento di cantiere. Nella fase di esercizio dell'opera, l'impatto è legato al dilavamento operato dalle acque meteoriche e pertanto sono previste opportune canalette per il deflusso dell'acqua pluviale al fine di evitare i ristagni. Non sussistono condizioni per cui possano prevedersi impatti significativi sulla componente dell'ambiente idrico.

- Misure di mitigazione e compensazione

Come misure di mitigazione sono previsti l'approvvigionamento idrico utilizzando fonti meno pregiate senza ricorso all'acqua potabile, inoltre le acque sanitarie relative alla presenza del personale di cantiere e di gestione dell'impianto saranno eliminate dalle strutture di raccolta e smaltimento, nel pieno rispetto delle normative vigenti, e allo scopo di favorire il deflusso delle acque meteoriche verranno appunto realizzate canalette per convogliare l'acqua nei canali di raccolta esistenti.

- **Suolo e sottosuolo**

- Stato della componente e inquadramento

Il sito oggetto dell'intervento presenta una classe di Rischio Geologico 3B, una classe d'uso I e un livello di vulnerabilità dell'opera basso. Il rilevamento geologico-geomorfologico di superficie, affiancato dalla consultazione della bibliografia esistente, in particolare modo del P.R.G comunale, non ha fatto rilevare per l'area in esame se non fenomeni erosivi superficiali: è possibile dunque asserire, che l'area interessata dalla costruzione del campo fotovoltaico, si presenta geologicamente e geomorfologicamente stabile.

- Sismicità

Dal punto di vista sismico il territorio comunale in esame presenta un rischio sismico derivante dalla sua posizione rispetto alla catena appenninica. Il territorio comunale è classificato all'interno della Zona Sismica 3B.

- Valutazione degli impatti ambientali attesi

Considerando la tipologia dell'impianto previsto, relativamente all'assetto idrogeologico dell'area, il progetto non produce alcuna modificazione degna di nota. Relativamente agli aspetti idraulici, si favorirà il defluire delle acque meteoriche attraverso delle canalette posizionate tra le file. L'intervento proposto è quindi "trasparente dal punto di vista idraulico" perché non presenta interventi che compromettono l'assetto idraulico dell'area di interesse. In fase di cantiere gli impatti sono connessi essenzialmente all'occupazione di suolo e si tratta quindi di un impatto temporaneo legato allo svolgimento delle necessarie lavorazioni. Saranno comunque adottate misure di razionalizzazione e contenimento dell'occupazione di suolo. In fase di esercizio, gli effetti potenziali, in termini di consumo di suolo, non risultano significativi. Per quanto riguarda i rischi associati alla contaminazione suolo e sottosuolo, l'impianto fotovoltaico produce energia in maniera statica e pertanto non vi è rischio di sversamento e di produzione di materiali di risulta.

- Misure di mitigazione

Quali misure di mitigazione sono previste da un lato la limitazione degli scavi alla sola porzione di terreno destinato all'opera in questione, adottando opportune misure volte alla razionalizzazione ed al contenimento della superficie dei cantieri, e dall'altro il riutilizzo dei materiali provenienti dagli scavi riducendo le quantità di materiali da conferire a discarica.

• **Fauna, flora ed ecosistemi**

- Vegetazione e flora: stato della componente

A livello di area vasta sono rilevabili appezzamenti agricoli dedicati alla coltivazione intensiva e sono presenti aree rurali destinati alle abitazioni familiari. Alle estremità dell'area interessata dall'opera sono presenti aree completamente pianeggianti senza alcuna zona boschiva nei dintorni. Le aree interessate dal progetto sono da tempo utilizzate per l'attività agricola, ovvero, coltivazione di foraggere e cereali. Non si rilevano alberature residue derivanti da precedenti coltivazioni alberate. La vegetazione spontanea rilevata evidenzia un'ottima disponibilità idrica nei suoli superficiali. Pertanto la realizzazione dell'intervento ha un impatto trascurabile sulla flora esistente in quanto non rende necessaria la rimozione di elementi arborei e di colture pregiate.

- Fauna: stato della componente

L'unica formazione che ha una valenza ecologica è posta a nord del lotto, esternamente alla proprietà, e non verrà in alcun modo danneggiata. Tale formazione consiste in un fragmiteto che caratterizza l'area di pertinenza del Fosso Cavatella (Fiume Cavatella). Il fragmiteto è frequentato da alcune specie di pesci e da vari passeriformi. Per quanto riguarda invece l'area interna alla proprietà, ovvero dove verrà installato l'intero impianto, si deve tener presente che è un'area di passaggio per alcuni tipi di rapaci. Tra i mammiferi, sono presenti la volpe, il tasso, l'istrice, la nutria, alcune specie di piccoli roditori e chiroteri; per quanto riguardano i rettili sono presenti le bisce d'acqua e il biacco. Riguardo la fauna selvatica, i disturbi saranno soprattutto di tipo sonoro, dovuto ai lavori di cantiere nel periodo necessario all'installazione dell'intero impianto e relativi componenti.

- Ecosistemi: stato della componente

L'area di progetto, caratterizzata da soprassuoli scarsamente strutturati, non contribuisce in maniera significativa alla rete ecologica territoriale. La rete ecologica dell'area circostante si caratterizza per un'estesa dominanza di grandi appezzamenti a seminativo semplice. La vegetazione igrofila delle rive è costituita prevalentemente da erbacee e fasce a cannuccia di palude. Le acque presentano evidenti sintomi di arricchimento da nutrienti, presumibilmente riferibili a cause antropiche (agricoltura). Il progetto non introduce condizioni di significativa alterazione, frammentazione o riduzione della struttura della rete ecologica locale e non vengono prodotti effetti barriera su corridoi ecologici di importanza significativa. Il sito

è collocato in prossimità dei Siti Natura 2000 (SIC o ZPS) ma non avrà nessun tipo di incidenza negativa su alcun tipo di Habitat. L'area risulta esterna rispetto alle aree IBA e l'area IBA più vicina è quella dei Monti Lepini, posta ad una distanza di oltre 1 km in linea d'aria dal sito di intervento.

- Valutazione degli impatti ambientali attesi

Gli impatti potenziali eventualmente prodotti dal Progetto presentano un carattere particolarmente contenuto, non determinando apprezzabili effetti diretti, di carattere secondario o a distanza, su componenti naturali di particolare pregio. Gli effetti potenziali riguarderanno pertanto un'occupazione reversibile del suolo. L'area si inserisce in un ambito in cui le superfici sono in larga parte interessate da soprassuoli di scarso interesse ambientale e naturalistico. Per quanto concerne le alberature spontanee non si avrà alcuna sottrazione di alberature esistenti e l'effetto su questa componente risulta nullo. La realizzazione dell'impianto non comporterà l'utilizzazione di suoli agro-silvo-pastorali attualmente in utilizzo e l'installazione di impianto non comporta la rimozione di culture pregiate. Gli impianti di illuminazione si attivano solo in fase di allarme e quindi non comportano un potenziale effetto di disturbo per interferenza con i popolamenti faunistici.

- Misure di mitigazione

Si potranno eseguire ripristini del cotico erboso negli interfilari con risemine di specie erbacee, tramite la tecnica della semina a spaglio. Sono previste quinte verdi schermanti sul perimetro dell'impianto fotovoltaico attraverso la costituzione di una nuova siepe perimetrale di filare ad alloro (*Laurus nobilis*); le piante saranno messe a dimora in ragione di una pianta ogni metro lineare, ad una distanza di circa 0,80 m dalla recinzione, in alternativa potranno essere utilizzate altre specie arbustive autoctone (ma anche arboree governate a siepe alta) e verranno potate all'altezza idonea per evitare interferenze con l'irraggiamento dell'impianto.

• **Rumore e vibrazioni**

Per quanto concerne la classificazione acustica, in base al Piano di Classificazione Acustica del Territorio comunale del Comune di Sezze, il sito è classificato come classe III – aree di tipo misto.

- Valutazione degli impatti ambientali attesi

Gli impatti su questa componente ambientale sono principalmente dovuti alla fase di cantierizzazione dell'opera in esame ed alla sua dismissione. Si tratta di impatti reversibili e mitigabili. Le attività che potrebbero costituire una possibile fonte di inquinamento acustico sono riconducibili alla realizzazione delle opere di scavo, al flusso di mezzi adibiti al trasporto dei materiali e alle attività legate al confezionamento delle materie prime. La produzione di rumore e vibrazioni in queste fasi risulteranno piuttosto modeste, non essendo prevista la realizzazione di opere civili di particolare impegno. Il processo produttivo dell'impianto fotovoltaico è essenzialmente statico, senza alcun organo meccanico in movimento. Le cabine elettriche sono dotate di ventole di estrazione dell'aria che si attivano per temperature interne superiori ai 40°C e quindi solo nelle ore centrali dei giorni aventi temperature elevate. L'esercizio dell'opera sarà caratterizzato da livello di inquinamento sonoro praticamente nullo e non genererà disturbo acustico, nel pieno rispetto delle caratteristiche sonore e dei limiti dettati dalla normativa vigente per le zone in classe III.

- Misure di mitigazione e compensazione

In generale, si può affermare come il rumore emesso durante la realizzazione e la dismissione dell'opera non sia particolarmente percepibile dalle abitazioni. Saranno in ogni caso adottate mirate mitigazioni tramite l'utilizzo di macchine e attrezzature da cantiere rispondenti alla Direttiva 2000/14/CE e sottoposte a costante manutenzione e attraverso idonea organizzazione degli orari di accesso al cantiere dei mezzi di

trasporto, al fine di evitare la concentrazione degli stessi nelle ore di punta e l'utilizzo contemporaneo di più macchinari ad alta emissione di rumore.

- **Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti**

Per l'area di progetto, l'unico apporto è costituito dalle radiazioni aventi frequenze estremamente basse (ELF), i campi ELF sono definiti con frequenza fino a 300 Hz.

- Impatti potenziali e mitigazioni

Il progetto proposto è costituito da elementi che, avendo parti in tensione, possono dar luogo all'emissione di onde elettromagnetiche. La probabilità dell'impatto è da considerarsi del tutto trascurabile. Le frequenze elettromagnetiche sono estremamente basse (50-300 Hz) e quindi, di per sé, assolutamente innocue. Le attività previste in fase di cantiere e di dismissione non genereranno impatto riguardo le radiazioni ionizzanti e quelle non ionizzanti.

- Mitigazioni

Talune scelte progettuali possono mitigare e di fatto annullare l'impatto prodotto dai campi elettromagnetici dovuti a linee elettriche in tensione. In particolare l'utilizzo di linee elettriche MT (a 20 kV) interrata per la distribuzione elettrica all'interno del parco fotovoltaico, la disposizione dei cavi MT in forma intrecciata, che assicura una riduzione del campo magnetico complessivo oltre che una riduzione dei disturbi elettromagnetici e la notevole distanza degli elettrodotti (peraltro interrati) da edifici abitati o stabilmente occupati.

- **Paesaggio**

L'area di progetto ricade in mezzo a due territori della Regione Lazio: l'Agro Pontino e i Monti Lepini, che comprendono i Comuni di Sezze, Bassiano, Sermoneta, Priverno, Norma. L'area di installazione è situata vicina a un'infrastruttura viaria principale, la Strada Statale 7 Via Appia. L'area di proprietà del terreno è affiancata interamente dalla linea di MT che costeggia il lato Est dell'impianto.

- Valutazione degli impatti ambientali attesi

Le strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici, la cui altezza massima dal suolo pari a 3 metri, rende sostanzialmente necessario la mitigazione dell'impatto visivo delle principali componenti di impianto, in quanto componenti presenti in numero notevole e per tutta l'estensione dell'area di installazione. La cabina inverter, la cabina trasformatore e la cabina di consegna, punto terminale dell'impianto vero e proprio, le cui superfici totali sono estremamente limitate, rendono comunque l'impatto visivo del tutto trascurabile, mentre i cavidotti elettrici interrati hanno un impatto visivo sostanzialmente nullo.

Durante la fase di cantiere e di dismissione, il quadro paesaggistico potrà essere compromesso dalla occupazione di spazi per materiali ed attrezzature, dal movimento delle macchine operatrici, dai lavori di scavo e riempimento successivo, dall'emissione di polveri e rumori, tuttavia tali compromissioni di qualità paesaggistica sono comunque reversibili e contingenti alle attività di realizzazione delle opere. La localizzazione dell'impianto appare decisamente strategica in quanto, considerando anche l'inclinazione dei pannelli per favorire l'esposizione ottimale verso Sud, la stessa area boscata (a Nord-Est dell'impianto), costituisce un efficace diaframma al campo visivo dell'intera area che si estende da Tufette a Borgo Faiti. A Nord-Ovest dello stesso impianto un'ulteriore interruzione del campo visivo è determinata dal Fosso Cavatella. I pannelli fotovoltaici, nel caso specifico, non saranno visibili nell'area di pianura circostante in quanto schermati perimetralmente dalle barriere vegetazionali suddette; l'impianto sarà visibile dai rilievi di Sezze che però distano in linea d'area circa 5 Km dall'impianto stesso, distanza che, considerando le condizioni atmosferiche delle presenti latitudini, è sufficiente ad attenuare decisamente la visibilità dell'impianto.

- Misure di mitigazione

Si potranno predisporre recinzioni e piantumazioni lungo il perimetro, costituendo una siepe perimetrale che scorre lungo il confine. Per conservare l'aspetto cromatico attualmente esistente, si suggerisce la piantagione di un filare ad alloro; in alternativa potranno essere utilizzate altre specie arbustive autoctone, anche arboree governate a siepe alta, evitando del tutto l'impiego di specie alloctone.

CONCLUSIONI

Considerato che gli elaborati progettuali e lo Studio preliminare ambientale trasmessi presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante della presente relazione istruttoria;

Considerato che sono state valutate le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

Considerato che l'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico, Ing. Pietro Castrataro, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38 e 47 del DPR del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura;

Considerato che, come si evince dallo studio:

- l'impianto fotovoltaico progettato risulta in linea con i principali obiettivi del PNIEC italiano e del PER al fine dell'utilizzazione sostenibile delle risorse, della riduzione delle emissioni di gas serra e della riduzione dell'inquinamento atmosferico;
- l'area in esame, che si estende al di fuori del nucleo urbano, ha destinazione industriale e si trova all'interno di quelle aree destinate ad uso produttivo del Piano del Consorzio per lo sviluppo industriale Roma - Latina e soggette alle Norme Tecniche di Attuazione del Consorzio stesso;
- l'area interessata dall'impianto, prevalentemente pianeggiante, risulta cadere, secondo la Tavola A del PTPR, nell'area del Paesaggio agrario di continuità, e per le norme stesse NTA di PTPR gli impianti fotovoltaici sono considerati compatibili, in relazione allo studio di compatibilità nella relazione paesaggistica;
- l'area di studio, secondo la tavola B, fa parte delle Aree agricole identitarie della campagna romana e delle bonifiche agrarie e dal punto di vista vincolistico ricade solo parzialmente all'interno della "Fascia di rispetto fossi classificata acque pubbliche – di ml 50,00 dall'argine";
- le opere non sono in contrasto con le prescrizioni di Piano in virtù dell'art. 62 comma 2 della Norme Tecniche di Attuazione del nuovo PTPR, che fa salve le previsioni del PRG del Consorzio Industriale Roma - Latina approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 29.02.2000 n. 658;
- l'area di sedime non interessa aree importanti dal punto di vista storico, culturale e archeologico e non ricade in alcuna zona di protezione speciale (ZPS) o zona speciale di conservazione (ZSC), e dista 3 km dall'area protetta più prossima, in località Monticchio;
- non vengono utilizzate risorse naturali della zona e l'unica risorsa naturale necessaria all'impianto è la radiazione solare il cui utilizzo non comporta alterazioni e mutamenti ambientali;
- le risorse naturali della zona non subiscono alcuna modifica rispetto allo stato ante impianto;

- la realizzazione dell'impianto non comporterà effetti significativi riguardo soprassuoli boschivi naturali e alberature spontanee, né alcuna sottrazione di alberature esistenti;
- La realizzazione dell'impianto non comporterà l'utilizzazione di suoli agro-silvo-pastorali attualmente in utilizzo e l'installazione di impianto non comporterà la rimozione di culture pregiate;
- è previsto l'utilizzo di specie autoctone e, al fine di ottenere garanzie di attecchimento e assicurare le condizioni ideali per lo sviluppo, sui margini dell'impianto fotovoltaico, si prevede la costituzione di una nuova siepe perimetrale con filare ad alloro e specie arbustive autoctone;
- alla base della recinzione perimetrale verrà lasciato uno spazio sufficiente per il transito della fauna di piccola taglia e per il naturale deflusso dell'acqua;
- gli impianti di illuminazione si attivano solo in fase di allarme e quindi non comportano un potenziale effetto di disturbo per le attività di osservazione notturne del cielo e per interferenza con i popolamenti faunistici;
- il progetto medesimo non introduce condizioni di significativa alterazione, frammentazione o riduzione della struttura della rete ecologica locale e non vengono prodotti effetti barriera su corridoio ecologici di importanza significativa;
- la localizzazione dell'impianto appare strategica sia per l'area boscata a Nord-Est dell'impianto, sia per la presenza del Fosso Cavatella a Nord-Ovest, sia per la pianura circostante, che costituiscono efficaci diaframmi naturali al campo visivo dell'intera area;
- al termine della vita dell'impianto (20-30 anni circa) si potrà procedere alla dismissione dell'impianto con il totale recupero dell'area che lo ospita, ripristinando lo stato originario.

Considerati i pareri pervenuti, di seguito richiamati:

- nota acquisita con prot n. 0727431 del 21/08/2020 dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica;
- nota acquisita con prot n. 0744221 del 01/09/2020 dell'Area legislativa e Usi Civici della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca;
- nota acquisita con prot n. 0763335 del 08/09/2020 della Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le Province di Frosinone, Latina e Rieti del MIBACT;
- nota acquisita con prot n. 0780326 del 10/09/2020 del Settore Ecologia e Tutela del Territorio della Provincia di Latina.

TUTTO CIO PREMESSO

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art 19, parte II del D.Lgs.n.152/2006, l'Autorità Competente, sulla base dei criteri di cui all'Allegato V alla parte II del richiamato Decreto, in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, determina **l'esclusione dal procedimento di V.I.A.** individuando, ai sensi del comma 7 le seguenti condizioni:

1. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente agli elaborati trasmessi e recepire integralmente le indicazioni contenute nella relazione di verifica, relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale.
2. Al fine di contenere l'inquinamento luminoso, sarà necessario che un eventuale impianto di illuminazione del cantiere o dei luoghi di ricovero dei mezzi, sia dotato di un sistema di accensione da attivarsi solo in caso di allarme intrusione; detta prescrizione non si applica nel caso in cui i mezzi vengano ricoverati presso luoghi o rimessaggi esistenti e già illuminati.
3. Il tracciato del cavidotto interrato deve mantenere integra la vegetazione ripariale esistente, e prevedere una adeguata sistemazione paesistica coerente con i caratteri morfologici e vegetazionali dei luoghi.
4. Dovranno essere rispettati tutti gli accorgimenti previsti dal progetto al fine di mitigare gli impatti sulle componenti ambientali coinvolte.
5. In fase di realizzazione:
 - le aree temporaneamente adibite alla gestione del cantiere dovranno essere ripristinate alla situazione ante-operam una volta terminati i lavori;
 - le varie fasi del cantiere dovranno essere organizzate in modo tale da non creare ostacoli alla rete viaria interessata e al traffico locale transitante;
 - i rifiuti prodotti in fase di cantiere dovranno essere separati e riciclati; i materiali non riciclabili dovranno essere inviati ad impianti di smaltimento autorizzati;
 - nell'area di intervento, in fase di cantiere, dovranno essere realizzate tutte le opere provvisorie atte a garantire la sicurezza sui luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso;
 - al fine di mitigare gli impatti dovuti alle emissioni di polveri, rumore e vibrazioni nell'ambiente in fase di cantiere, dovrà essere predisposto un monitoraggio le cui specifiche tecniche (tipologia ed ubicazione strumenti, frequenza delle misure etc.), dovranno essere comunicate agli enti preposti, in modo da poter intervenire con opportune misure nel caso di superamento dei limiti di legge;
 - per quanto concerne gli eventuali scarichi civili prodotti per gli usi igienici del personale che a vario titolo avrà accesso all'impianto, gli stessi dovranno essere raccolti in bagni chimici gestiti da ditta autorizzata.
6. Dovranno essere ottemperate le richieste e le prescrizioni delle osservazioni e/o dei contributi pervenuti sopra richiamati;
7. Dovrà essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art 146 del D.lgs. 42/2004, preso atto che, dal citato contributo n. 0727431 del 21/08/2020 della competente Area Regionale, le aree interessate dal progetto risultano ricadere *“all'interno di Aree agricole identitarie “Bonifica Pontina” (ID Regione Lazio taa_07) ambito normato dall'art. 43 “Aree agricole della Campagna romana e delle Bonifiche agrarie” delle N.T.A. del P.T.P.R” al cui comma 5 “stabilisce che “ai beni di cui al presente articolo si applica la disciplina dei Paesaggi di cui al Capo II delle presenti norme” pertanto deve essere verificata la compatibilità dell'intervento con i paesaggi, individuati nella Tavola A, per le aree interessate dal progetto”*.
8. Il rilascio del presente provvedimento non esime il Proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni, prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione e l'esercizio dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi.

9. Eventuali modifiche o estensioni riguardanti l'impianto in argomento e non specificatamente previste nel presente progetto, dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs n. 152/2006, conformemente a quanto disposto dall'allegato IV, punto 8, lettera t) del citato decreto.

Il presente documento è costituito da n.15 pagine inclusa la copertina.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs.n.152/2006.